Primo piano

Pluriennale, i problemi ancora sul tappeto

nanziamento del Piano agricolo nazionale, approvata dalla Camera dei deputati, dopo un iter travagliato, attende ora dal Senato la definitiva approvazione. È auspicabile che il testo del disegno di legge non subisca ulteriori modifiche perché la legge possa venire varata al più presto possibile, in tempo utile perché non resti ferma al binario morto mentre si discute la legge finanziaria 1987 che ha la preceden-

Se la legge pluriennale riuscirà ad essere varata entro l'anno, se verranno quindi recuperati i finanziamenti già stanziati per il 1986 ma finora non spendibili, se così il nuovo Piano agricolo nazionale, approvato dal Cipaa fin dall'agosto 1985, partirà finalmente con il prossimo anno, vorrà dire che ha prevalso sulle necessità di ulteriori correzioni del disegno di legge la consapevolezza che l'agricoltura italiana non può restare ancora senza progammazione e senza investimenti pubblici di medio e lungo periodo. Da quattro anni, è bene ri-

cordarlo, l'agricoltura italiana si trova in questa situazione, mentre affronta un tornante difficile del suo sviluppo di fronte ai cambiamenti del mercato, alla crisi della politica agricola comunitaria, ai problemi irrisolti dell'economia nazionale. In esti anni non sono manca ti i buoni propositi e le dichiarazioni impegnative del governo, ma, in concreto, ai ritardi del nuovo Pan, si sono aggiunti quelli per il varo di leggi necessarie a cambiare la vecchia impalcatura della politica agraria: la riforma del credito agrario, la riforma del ministero dell'Agricoltura, la legge sulla contrattazione interprofessionale fra agricoltura ed industria di trasformazione dei prodotti, per citarne soltanto alcune. I finanziamenti pubblici a sostegno degli investimenti sono diminuit in termini reali e come inci denza sul totale della spesa In conto capitale: dai 417 miliardi del 1980 ai 314 del 1986 (a valori costanti) dal 6,4% di incidenza del 1979 al 4,5% del 1986. Per quest'anno, in realtà, tale percentuale è del 2,01% dato che ben 1725 miliardi stanziati sono rimasti liardi stanziati sono rimasti riore all'1 per cento, sostan- Il problema si è posto a questa lavorazione (soggetti ni (questi ultimi, pure indisponibili in attesa della ze estranee di qualsiasi na- livello internazionale e già da parte degli organi di vigi- estratti dai tessuti adiposi

legge pluriennale. Di fronte a questa situazione, anche se il compromesso raggiunto alla Camera dei deputati sul testo emendato del disegno di legge non è soddisfacente per diversi motivi, la sua approvazione costituisce un successo del senso di responsabilità di chi si è adoperato per questo sbocco positivo. Restano diversi problemi. Resta aperta la necessità di rendere certe le forme di partecipazione delle organizzazioni agricole alla programmazione. Il pluralismo va rispettato, certo, ma non di meno va reso chiaro il riconoscimento di funzioni diverse e distinte: della cooperazione e delle associazioni dei produttori di settore, che hanno specifiche competenze; delle organizzazioni professionali a cui spetta l'espressione degli interessi generali dell'agricoltura. Il testo licenziato dalla Camera ha risolto positivamente questo nodo, che tuttavia può essere correttamente sciolto nell'esercizio concreto della consultazione da parte del ministro dell'Agricoltura, come indica la legge.

Restano perplessità circa i rapporti tra ministero e Regioni, i meccanismi della legge possono tradursi in nuove farraginosità. Tuttavia è importante che nelle azioni orizzontali previste dai Pan, ferme restando le distinte competenze regionali e ministeriali, si sia affermata una necessità. Quella di avere programmi nazionali unitari per materie come sono quelle della ricerca, della repressione frodi. della promozione di mercato, ecc. - che non consentono visioni né centralistiche né localistiche. È auspicabile che ne risulti il superamento della conflittualità fra ministero e regioni che ha fin qui costituito un freno agli interventi ed una incertezza grave per gli agricoltori. Resta, ed è fondamentale,

l'insufficienza degli stanziamenti complessivi: 16.500 miliardi in cinque anni, una cifra non disprezzabile, ma certamente insufficiente a sostenere lo siancio necessario, di rinnovamento e di crena in un momento cruciale.



TOP DEL TARTUFO

Il signore delle Langhe porta un messaggio a Gorbaciov e a Reagan

Un bell'esemplare inviato ai due capi di Stato - Fino al 19 ottobre la Fiera di Alba - Perché vanno a cercarlo di notte - Abbinamento vino

Dal nostro inviato

ALBA - Un pizzico di magia e un tantino di mistero sono d'obbligo. Qui si parla del favoloso tartufo, re delle Langhe e signore della buona tavola, che fino 19 ottobre viene festeggiato nell'annuale Fiera di Alba come si conviene a un grande benefattore. Senza di lui, il mito e le suggestioni di queste colline d'argilla non avrebbero percorso il mondo, rendendo a volte difficile il discernere tra leggenda e realtà. Sembra che Rossini lo avesse definito «il Mozart dei funghi». Si dice che Byron lo tenesse sullo scrittolo perchè gli stimolava la fantasia creativa. C'è pure chi sostiene che il tartufo bianco d'Alba, «trifola» in langarolo, tuber magnatum pico per i micologi, sia un afrodislaco discreto ed efficace. Il che deve contribuire non poco al moltiplicarsi delle sue fortune.

Vanno a cercarlo di notte, in que ste umide serate d'autunno, quando una nebbiolina fredda e leggera avvolge boschi e ripe. Perchè di notte? Perchè sono le ore della quiete, durante le quali rumori e inquinamento scemano, e il cane addestrato alla non facile ricerca «sentirebbe» meglio i profumi di quello strano fungo nascosto sotto terra che è il tartufo. Così almeno spiegano gli «esperti». Ma la ragione più vera dev'essere un'altra. Il «trifolau» è il tipo d'uomo più riservato che si conosca, e il segreto dei posti buoni - quella quercia, quel fossato retto dal filare di salici, quelle radici di tiglio, quel ciuffo di pioppi - può essere meglio custodito se la ricerca si svolge nel buio di nottate senza luna. Perciò non fatevi troppe illusioni

se andando in questi giorni alla Fiera vi capiterà di assistere a una «ricerca dimostrativa del tartufo bianco. Per soddisfare la curiosità del visitatore, gli organizzatori hanno programmato un palo di queste singolari «lezioni» vincendo le resistenze dell'associazione dei trifolau. I quali danno qualche prova della loro esperienza e della bravura dei loro cani, badando però saggiamente a non insegnarvi un bel niente. Ci mancherebbe che vi montaste la testa e che le Langhe si riempissero di improvvisati cercatori della domenica! Dovete capire, è anche questione se ne trovavano pochi e i prezzi alla vendita hanno toccato le 200 mila lire l'etto, tirar su tre o quattro chili di tartufi significava mettersi in tasca un bel mucchietto di milioni. Quest'anno sembra che il raccolto sarà abbondante perchè l'alternarsi di plogge e caldo del periodo fine estate-inizio d'autunno ha creato l'amblente più favorevole alle tartufale. Attualmente le quotazioni oscillano sulle 80-90 mila lire, ma è probabile qualche aumento nelle prossime set-

Come è consuetudine, il tartufo gigante della stagione verrà inviato a qualche personalità. I prescelti del 1986 sono Gorbaciov e Reagan che riceveranno in dono gli esemplari più belli «come simbolo di cordialità e invito alla distensione. Vuol dire che al tanti suoi blasoni il tartufo aggiungerà quello di ambasciatore pace. Con l'augurio che il messaggio sia pienamente recepito dai due superdestinatari.

Il tartufo, si sa, è sinonimo di gastronomia d'alto livello. Nel padiglioni della Fiera, quest'anno ospita-ta anche nel nuovissimo palazzo del-

di quattrini. L'anno scorso, quando le mostre, si potranno gustare i piatti se ne trovavano pochi e i prezzi alia tipici delle Langhe. E poiche chi mangia bene vuol bere meglio, all'intenditore non resta che l'imbarazzo della scelta tra barbere e dolcetto, moscato e barbaresco. I vini dell'85 hanno raggiunto il «top» della qualità, quelli della stagione che si sta chiudendo non sfigureranno nel confronto. Le uve sono molto sane, di gradazione media, garantiranno un equilibrato livello di acidità. Peccato che i vigneti dei nebiolo e del barolo siano stati letteralmente bombardati dalla grandine che ha quasi dimezzato il raccolto. Ma i prezzi, definiti «confortanti», dovrebbero compensare la quantità, e nelle cascine tornano la speranza e l'ottimismo dopo i giorni bui dei metano-

> A quel disastro in Langa si è risposto rilanciando con forza il discorso della qualità. Gigi Rosso, produttore ed enologo di straordinaria esperienza, insiste su un punto: •Nei disciplinari bisogna valorizzare la dizione Piemonte come sinonimo di produ-zione qualitativa, togliendola dalle mani degli speculatori.

> > Pier Giorgio Betti

«Vergine» e «normale»: se ne occuperà la commissione agricoltura del Senato

Una legge anche per lo strutto

ROMA - Come per l'olio | tura, fatta eccezione per il d'oliva, avremo anche lo sale da cucina. «strutto vergine», che sarà distinto dallo strutto enormale» e dal generico «grasso suino». Lo prevede una proposta di legge presentata da diversi ministri (Industria, Agricoltura, Sanità) fin dall'aprile 1985 ed ora posta all'ordine del giorno della Commissione Agricoltura del Senato. Ha lo scopo di modificare la vecchia normativa, risalente al 1925, in base alla quale il nome «strutto» era riservato esclusivamente al prodotto ottenuto per estrazione a caldo del tessuti adiposi del maiale. Erano perciò assolutamente vietati — per tutelare i consumatori 🗕 la fabbricazione e il commercio di strutto contenente grassi diversi da quelli del maiale. acqua in proporzione superiore all'1 per cento, sostan-

La situazione tecnologi-

ca, dicono i ministri, si è pe-

rò, da allora, molto modificata, il mercato dello strutto inoltre si è allargato e il suo impiego si è diffuso in varie lavorazioni industriali, fra le quali, in particolare, quelle della panificazione e della preparazione dei prodotti dolciari. Di qui la necessità di un prodotto il quale presenti caratteristiche stabili che gli permettano di essere conservato nel tempo e utilizzato anche in zone molto lontane da quelle di produzione. Diventa utile, a questi fini, sottoporre lo strutto ad un processo di raffinazione o rettificazione, avente l'effetto di stabilizzare il prodotto, per evitare che si sviluppino processi spontanel di alterazione. Il problema si è posto a

stato distinto in più categorie, a seconda che si tratti di prodolto raffinato o meno. Nel nostro paese, la situazione è complicata dal fatto che non ci sono norme che espressamente vietino la rassinazione, ma nemmeno che la permettano. Un vuoto legislativo che penalizza operatori i quali utilizzano

in diversi paesi lo strutto è | lanza - in base ai decretolegge del 1925 - a contestazioni e multe) e limita il mercato dello strutto, che dovrebbe, invece, essere potenziato e sviluppato nell'interesse dell'ailevamento nazionale. La soluzione, prevista nel disegno di legge, è quella di distinguere,

> strutto dagli altri grassi suini (questi ultimi, pure

intanto, nettamente lo

ratteristiche dello strutto) e quindi di prevedere due categorie: lo «strutto vergine», denominazione riservata al prodotto ottenuto per la fusione a caldo esclusivamente del tessuto adiposo del maiale (destinato, in particolare, alla consumazione diretta, per buongustai di questo particolare prodotto) e lo «strutto» semplicemente, denominazione per il prodotto, ottenuto sempre

con la stessa lavorazione «a caldo», ma sottoposto a processi fisici e chimici di raffinazione (per uso industriale). Spetterà ai ministri interessati (Industria, Sanità e Agricoltura) stabilire, per decreto, le caratteristiche fisico-chimiche delle materie prime dei due tipi di strutto e i trattamenti fisici e chimici cui devono essere sottoposte le materie prime al fini della raffinazione.

Nedo Canetti

Afta epizootica, iniziativa del Pci

ROMA - Specializzare ed attrezzare le dogane con efficaci e moderni impianti, dotandole di personale adeguato ad uno scrupoloso esame del bestiame e delle carni che entrano nel nostro paese: è una delle misure che vengono individuate per combattere le epidemie di afta in una interrogazione al governo presentata da un gruppo di deputati comunisti. In essa si rileva come dopo i casi registrati in luglio, anche nei mesi di agosto e settembre si sono manifestati ulteriori ed ancora più dissussi focolai infettivi.

cia. di una strada nell'Ap-

-Caro direttore, nella ru-

brica "Agricoltura e Am-biente" dell'Unità è stato

pubblicato il 14 settembre

1986 un comunicato del Wwf

di Forli, dal titolo "Una stra-

da inutile in pieno Appeni-

nos, sul quale ritengo oppor-

tune alcune precisazioni ed

stione è in corso di realizza-

zione da parte della Comuni-

tà Montana Zona "E" (Alto

Mugello-Mugello-Val di Sie-

quello di accedere al Com-

San Benedetto" e consentire

quindi l'essettuazione di in-terventi per cure colturali e

tagli fitosanitari, in quanto, come risulta da relazione

dell'Ufficio demanio di que-

sta Comunità montana, le superfici boscate di tale

complesso hanno subito for-

ti danni da avversità atmo-

sferiche (galaverna) e perché

le fustale adulte di abete bianco risultano attaccate

da parassiti (fomes). Ci pare inoltre opportuno

ricordare in questa sede la

La pista forestale in que-

pennino.

informazioni.

scenza delle epidemie di afta, i deputati firmatari individuano l'insufficienza dei controlli sanitari alle frontiere e l'inadeguatezza dei servizi veterinari di Usl, Regioni e ministero. Tutto ciò determina una situazione sanitaria grave cui è necessario far fronte con un'efficace azione pubblica di prevenzione e controllo.

Pertanto, oltre al rafforzamento dei controlli sanitari alle dogane, si chiede che il governo agisca con maggiore forza in sede comunitaria •per evitare ingiusti e sperequati | Si chiede anche di consentire la visi-

all'effettuazione delle nor-

mali cure colturali alle gio-

vani abetine e pinete o dei ta-

gli colturali al cedul di fag-

gio, finalizzati alla loro con-

versione in fustaia; alia rea-

lizzazione delle più elemen-tari opere di difesa del suolo

dal punto di vista Idrogeolo-gico o di recupero e conser-

vazione degli ex seminativi;

alla creazione dei presuppo-

sti minimi per lo svolgimen-

to di un più efficace servizio

antincendi e/o di controllo e

vigilanza, a tutela della flora

e della-fauna presenti in

L'Ufficio preposto di que-sta Comunità Montana ha

quindi provveduto alla pro-

gettazione per la realizzazio-

ne della pista forestale "Col-la dei tre faggi - Pian di Fon-tanelle" in comune di San

Il percorso previsto segue in gran parte il tracciato di

una preesistente vicinale e,

solo per un tratto di circa km

1,800 se ne discosta perché, su indicazione del Corpo fo-

restale dello Stato, che ha ri-

lasciato la propria autorizza-zione alla strada in questio-ne al fini del vincolo idrogeo-

quella zona.

Tra le cause di questa recrude- | provvedimenti sanitari che sono venuti ad assumere un senso vessatorio e ingiustamente punitivo per la zootecnia italiana.

Si chiede, inoltre, al governo di modificare un decreto emanato lo scorso settembre in materia di afta. Vi è infatti il rischio, stanti le norme attualmente in vigore, di un «ingiusto ed ingiustificato blocco degli impianti di macellazione, almeno quelli con bollo Cee, qualora uno di tali impianti venisse a trovarsi (senza alcuna colpa) in una zona di protezione. ta veterinaria degli animali entro le 24 ore precedenti il carico evitando così (senza alcun rischio sanitario) «ingiustificati ritardi e pericoli di una vera e propria paralisi della movimentazione dei capi». I deputati comunisti promotori dell'interrogazione chiedono «immediate misure» per la copertura dei posti vacanti nell'organico veterinari a tutti i livelli e degli istituti zooprofilattici.

Infine, si domanda di adeguare le Indennità che vengono corrisposte per l'abbattimento degli animali infetti all'effettivo valore di mercato degli animali.

Risposta ad una denuncia del Wwf di Forlì ROMA - Dalla Comunità del patrimonio agro-foresta-Montana della zona «E» del le delegato e consentire an-Mugello riceviamo questa che l'attivazione degli indilettera che pubblichiamo in spensabili strumenti protetrisposta ad una «foto-denuntivi per quell'ambiente. Mi riferisco in particolare

Appennino, quella strada nel bosco



Gli scopi della pista forestale in questione sono dunque solo quelli indicati e cloè quelli volti alla corretta gestione di quel territorio con particolare riferimento alia difesa e valorizzazione del-

della Commissione beni ambientali competente per territorio e per il quale è stata rilaciata concessione edilizia da parte del Comune di San Godenzo, porterà alla realizzazione di una pista forestale momento cruciale.

Massimo Bellotti

necessità di poter svolgere indicate interessata le operazioni di normale gestione preventiva e conservativa come quello precedente.

necessità di poter svolgere indicate interessata le operazione dello siesso.

l'ambiente e non per la desulla quale sarà consentito gradazione dello siesso.

Tale progetto, che ha conservizio, come del resto avseguito il parere favorevole viene su tutte le strade desulla quale sarà consentito gradazione dello siesso.

Tale progetto, che ha conservizio, come del resto avseguito il parere favorevole viene su tutte le strade desulla quale sarà consentito gradazione dello siesso.

maniali esistenti o realizzate da questa Comunità Monta-

In senso assoluto sono da escludere secondi fini e, del resto non si riesce a com-prendere, visto il tracciato e le caratteristiche della pista, quale collegamento sarebbe possibile con gli impianti sciistici citati nella segnala-zione del Wwf.

Gii interventi effettuati in questi anni dalla Comunità montana zona "E" nei Com-plessi demaniali, pur fra dif-ficoltà e problemi, hanno teso a migliorare il patrimonio delegalo, a favorirne un uso collettivo nel pieno rispetto dell'ambiente, collaborando e adoperandosi per iniziative quali la G.E.A., la definizione di percorsi escursionisti, la predisposizione di punti tap-pa e di arce attrezzate per gi-tanti, la difesa dagli incendi,

Ritenuto che su questi te-mi, senza considerazioni aprioristiche, sia possibile un confronto e una collaborazione con tutti gli interessati, che peraltro in diverse realtà della nostra zona è già in atto, al fine di definire una politica per l'amblente fatta di impegni precisi e di inzia-

In tal senso ci siamo assunti nel passato e siamo pronti ad assumerci oggi le nostre responsabilità.

Enrice Ricci (Assessore agricoltura. foreste e demanio)

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61 dal 3 al 19 ottobre 1986 D'AUTUNNO novità per la casa ed il tempo libero sabato e festivi dalle 15 alle 23 giorni feriali dalle 16 alle 23 ingresso libero: da lunedì a venerdì PROMARK S.p.A. - Corso Tralano, 82/84 - Tel. 011/612.612

Torino

nuova rivista internazionale

fondata nel 1958 diretta da B. Bernardini

abbonamento annuo L. 38.000

(estero L. \$2,000)

La madre Jerko, la moglie Anna, i fratelli Ezio e Flavio, I cognati, i ni-

poti e i parenti tutti annunciano con

profondo dolore la scomparsa del lo-

ALDO VALLERIO (RICC10) Lavagna. 12 ottobre 1986

l'compagni della Federazione Tigul-lio Golfo Paradiso sono fraterna-mente vicini alla famiglia Vallerio per la morte del compagno ALDO (Riccio)

presidente della commissione federale di controllo, comandante partigiano, vigorosa figura di comunista generoso combattente, intensamene impegnato nelle battaglie di democrazia, libertà e progresso. Chiavari, 12 ottobre 1986

La commissione federale di controlo della Federazione Tigullio Golfo Paradiso esprime profondo cordo-glio per la scomparsa del compagno ALDO VALLERIO rompianto presidente e attivo mili-

tante del nostro partito. Chiavari, 12 ottobre 1986

I compagni del comitato cittadino e del gruppo consiliare di Sestri Levante sono vicini alla famiglia Vallerio per la perdita del compagno

ne ricordano l'esemplare militanza e l'intelligenza politica e sottoscrivo-no per l'Unità.

Sestri Levante, 12 ottobre 1986

l compagni della Confesercenti Ti-gullio Golfo Paradiso sono vicini al dolore della famiglia e di Ezio Vallerio per la scomparsa del caro **ALDO** e sottoscrivono per l'Unità.

Chiavari, 13 ottobre 1986 Il comitato regionale ligure del Pci abbraccia con commosso affetto le famiglia Vallerio per la scomparsa

del compagno ALDO (Riccio) instancabile militante, esempio di fi gura di comunista e di rettitudine politica, indomito combattente per la libertà e la democrazia.

Genova, 12 ottobre 1988 l compagni della 18- Unità sanitaria locale Regione Liguria partecipano al cordoglio della famiglia e di Fla-

vio Vallerio per la morte del compa-**ALDO** Sottoscrivono per l'Unità. Chavari, 12 ottobre 1986

l compagni della sezione di Chiavar iono vicini al dolore della (amiglia Vallerso per la scomparsa del com-

ALDO (Riccio) reneroso militante del nostro partito, comandante partigiano e sottoerivono per l'Unità. Chiavan, 12 ottobre 1985

l'empagni della Cgil profondamen-te addolorati per la perdita del com-

Genova: 12 ottobre 1986

ALDO (Riccio) grande combattente per la .causa della libertà e democrazia, sempre a fianco del movimento dei lavoratori rsarimono le più sentite condos ze e sottowrivuno per l'Unità.

COMUNE DI GABICCE MARE

PROVINCIA DI PESARO URBINO

Avviso di gara

In relazione all'avviso di gara relativo alla costruzione lungomare C. ito in data 28 settembre 1986 su «Comiere Adriatico) tà». Si fa presente che possono richiedere di essere invitate alla gara anche le Ditte iscritte alle categorie 2º e 4º.

La sezione Anpi del Tigullio annun ALDO (Riccio)

valoroso comandante della brigata Gelasco, medaglia, d'argento al valore militare, riposerà eternamente a Sestri Levante con i milioni che hanno preceduto. I funerali si svol

geranno oggi a partire da Largo Co-lombo a Sestri Levante. Sestri Levante, 12 ottobre 1986

Ad un mese dalla sua morte, i con pagni e le compagne ricordano **RAFFAELLO MISITI**

versano a l'Unità L. 1.350,000 racolte tra i Javoratori del Consigli Nazionale delle Ricerche. Roma, 12 ottobre 1986

12/10/1986 12 10 1976 iono de cranni dalla dolorusa diparita del compagno NICOLA PORRECA

l figli ed i nipoti ricordando con pro-fondo affetto il comunista tenace e modesto ed in sua memoria sotto-serivono per l'Unità la somma di Ancona, 12 ottobre 1986

Nel 6 anniversario della scomparsa del compagno

NORIS GREGORINI sorella Dolores lo ricorda con tanto affetto e sottoserive per l'Unità la omma di 50 000 lire. Corinaldo, 12 ottobre 1986

del compagno **ROLANDO**

Leampagni della sezione del Pei «K Marx- di Soffano e gli amici lo ricordano e in sua memoria effettuane un primo versamento di 250mila liri per la sottoscrizione ordinaria del l'Unità

Firenze, 12 ottobre 1936

merte sen il compagno FRANCESCO ESPOSITO militante generosporno in tante bat taglie del Pei. Dirigente della sezio

ne «Che Guevario, prestava anche i suo contributo appassionato nella se-zione del Per della Usl 10-A, I comunisti fiorentini partecipano con do lore al grave lutto Firenze, 12 ottobre 1986.

compagni della sezione «Enrice Berlinguer- di Vigonza si stringone em fraterno abbraccio a Francesco e Fiorella Camato per la drammatica, strazante comparsa del loro pie-

DANIEL

IRT I Unità Vigoriza, 12 ottobre 1986

Nel decimo e sedicesimo anniversa

ra della scomporta dei compagni **ARMIDA BERSANETTI** e MARCO TAVELLA la figlia, il figlio e i mpoti Ren*to* i grande affetto em loro memoria sut

toscrivino 50 mila lire per l'Unità. Genera 12 ottobre 1988

Nel quinto anniversario della scompara del compagno GIOVANNI AGLIETTO

I figli Mauro e Davide con i loro familari lo ricardano ad amici e compagni e sakserrono per l'Unità,

Pro. 12 ottobre 1986

IL SINDACO: F. Donati

A un mese della morte la Sezione del PCI di Ponte Rio (An) ricorda a quanti lo hanno conosciuto il compa

TULLIO SERENELLI stimato Sindaco di Monterado (An) per un ventennio. Appassionato diri ente Comunista scrupoloso nelle mansioni di amministratore, Sotto-

Monterado Ponte Rio (An) A cento anni dalla nascita, il figlio

reorda con commozione l'incrollalotta per l'affermazione dell'ideale **ETTORE CAPOLINO**

Castelforte (LT) 12 ottobre 1986 Il figlio Mazzarisi Giuseppe ricorda imutato affetto il padre

SALVATORE nel terzo anniversario della sunorte e sottoscrive 15 mila lire per

Monza, 12 ottobre 1986 Nel sesto anniversario della scom arsa del compagno

LIVIO CAMPANELLI a moglie lo ricorda con grande afnda lire per l'Unità. lenova, 12 ottobre 1966

Nel settimo anniversirio della ongaques del compagno RENATO CALZI

a moglie Wanda ed il figlio Ezio riper l'Unità. Formo, 42 ottobre 1986

EUGENIO MACCANTI a sua famiglia lo ricorda sempre e in 12 ottobre 1986

l'arla Lembardo revisca con immuato affetto il quarantesimo ed il trentesimo anniversario della scomparva dei propri genitori

LUIGI LOMBARDO e PIERINA MARAZZI LOMBARDO Beordando il loro cresto di fraternilà e gustivia sociale li rammenta a

parenti e compagni. Offre al giornae lire 300 mila Milano, 12 ottobre 1986

Nel quinto anniversario della merte **ALBERTO FASSIO**

la moglie Anna lo ricorda con rim pianto e immutato alfefio Milano, 12 ottobre 1986

Adriano Todaro e Renato Maradini reordino il compagno **ALBERTO FASSIO** nel quinto annis ersario della morte

11-10-1995 Ad un anno dalla morte del compa

MARIO BOLLITO

Milano, 12 ottobre 1936

moglic Gina lo recorda con aff e rimpianto. In sua menistra sottowrive per l'Unità. Tormo, 12 ontobre 1986